

CLASSIFICHE

L'Emilia-Romagna è la regina del bio

Tutti i primati della regione nel settore biologico secondo il Rapporto Bio Bank 2007.

ROSA MARIA BERTINO

Due ori, tre argenti, un bronzo. Nel biologico l'Emilia-Romagna ha il medagliere più ricco d'Italia. Secondo il Rapporto Bio Bank 2007, è prima per numero di mense scolastiche e per numero di ristoranti, seconda per agriturismi, aziende con vendita diretta, siti di *e-commerce*, terza per mercatini. Ma anche quarta per negozi di alimenti naturali e quinta per gruppi d'acquisto solidali. Nelle otto tipologie di operatori del biologico, censite da Bio Bank nel corso del 2006 e prese in considerazione dal Rapporto, è l'unica regione sempre presente nella graduatoria delle prime cinque. È tallonata dalla Lombardia, con sette presenze in graduatoria e con il primato per negozi, mercatini e gruppi d'acquisto, e seguita a ruota dalla Toscana, che guida la classifica per agriturismi e aziende con vendita diretta e si aggiudica sei presenze.

IL TREND 2004-2006

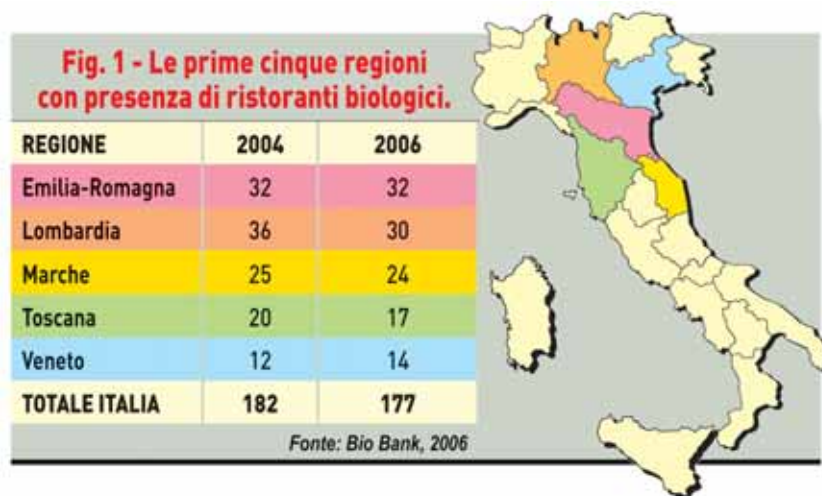
Ma entriamo nel vivo dei dati Bio Bank, appena pubblicati su "Tutto Bio 2007", l'annuario del biologico, giunto alla tredicesima edizione. In parti-

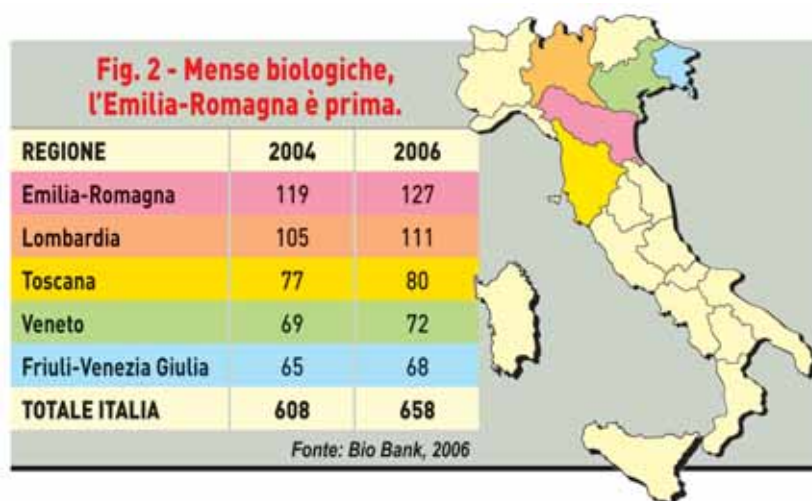
colare, vediamo l'andamento del triennio 2004-2006 per le varie tipologie di operatori con la graduatoria delle prime cinque regioni ed il dato nazionale.

Mense scolastiche. Primato incontrastato da undici anni all'Emilia-Romagna, che apre la classifica con 127 mense, in crescita. Seguono Lombardia, sempre in crescita (111), Toscana, con dati stabili (80), come pure Veneto (72) e Friuli (68). In queste cinque regioni si concentra ben il 70% del totale nazionale. Un oro, quello emiliano-romagnolo, riconfermato anno dopo anno, a partire dal primo censimento Bio Bank, effettuato nel 1996, che aveva rilevato 69 mense in Italia, rispetto alle 658 mense censite nel 2006. L'anno di svolta è stato il 2000, quando le mense hanno toccato quota 200, con un incremento dell'81% rispetto all'anno precedente. La crescita è proseguita a ritmi sostenuti nel 2001 (+72%) e nel 2002 (+53%) ed è continuata, anche se con ritmi meno frenetici, nel 2004 (+8%) e nel 2005 (+7%). Il 2006 (+2%) è stato un anno di assestamento.

Ristoranti. Anche nell'ambito dei ristoranti l'Emilia-Romagna è leader con 32 attività censite, senza particolari variazioni rispetto agli anni precedenti. Al secondo posto la Lombardia (30 ristoranti), in leggera flessione. Stabili le Marche (24), mentre la Toscana cala leggermente (17). Al contrario, cresce lentamente il Veneto, con 14 ristoranti. Numeri che totalizzano per le prime cinque regioni il 66% del totale nazionale di 177 "bioristoranti" rilevati nel 2006 (erano 182 del 2004). Si tratta di veri e propri ristoranti, pizzerie, self-service, fastfood, asporto, catering (con qualche bar, caffetteria, gelateria), escludendo volutamente gli agriturismi con ristorante. Tutti sono stati rilevati secondo un criterio comune: l'utilizzo di almeno il 70% di ingredienti bio.

Agriturismi. Come sempre, la Toscana surclassa tutte le altre regioni con 191 agriturismi, pari al 22,8% del totale, ed una crescita





minima negli ultimi tre anni. Forte balzo in avanti invece per l'Emilia-Romagna (102 agriturismi, pari al 12,2%). Seguono a distanza Umbria (63), Marche (58), Lombardia (42), tutte in fase di crescita moderata. In queste regioni si concentra il 54% del totale di 839 agriturismi bio rilevati nel 2006, contro i 772 del 2004. Questi numeri comprendono tutte le varianti dell'ospitalità rurale, con un elemento in comune: si tratta di agriturismi gestiti da aziende agricole biologiche certificate.

Aziende con vendita diretta. Ancora un primato della Toscana, con 207 operatori, tallonata da un'Emilia-Romagna in forte crescita, con 203 realtà. Seguono a distanza Piemonte, in lieve calo (91) e Veneto, con un leggero incremento (88). Interessante poi il trend della Sicilia, che passa dai 64 operatori del 2004 agli 86 del 2006. Cinque regioni che totalizzano il 51% delle 1.324 aziende con vendita diretta censite nel 2006, contro le 1.184 del 2004. Un fenomeno che tocca per la maggior parte gli agriturismi, poi le aziende agricole, ed in minima parte anche laboratori artigianali ed aziende di trasformazione.

E-commerce. In testa per la prima volta una regione del sud, la Puglia, con 14 siti dedicati soprattutto all'olio bio. Al secondo posto l'Emilia-Romagna, con 11 siti, al terzo il Lazio, con 7. A pari merito, Lombardia e Umbria, entrambe con 6 siti. Tra siti che chiudono e siti che aprono, sono 79 quelli censiti nel 2006, e visitati uno ad uno da Bio Bank, contro i 54 del 2004, selezionando solo quelli che consentono di effettuare e perfezionare l'acquisto totalmente *on-line*. Si tratta in gran parte di aziende agricole biologiche che cercano uno sbocco diretto sul mercato ed in minima parte di veri e propri empori virtuali del biologico.

Mercatini. Per i mercatini il testimone passa alla Lombardia, con 38 appuntamenti che si ripetono ogni settimana, ogni mese, oppure in occasioni particolari. Seguono Veneto ed Emilia-Romagna, rispettivamente con 29 e 23 mercatini. Ma il loro numero in queste tre regioni è sostanzialmente stabile. Al quarto posto la Toscana (21), in fase calante. Significativo il quinto posto della Campania, che passa dai 2 mercatini del 2004 ai 10 del 2006, grazie alla scelta della Regione di promuovere questa formula di vendita.

In queste cinque regioni si svolge il 63% dei 193 mercatini biologici o della biodiversità rilevati nel 2006, contro i 174 del 2004.

Negozi. È ancora la Lombardia ad aggiudicarsi il primato, con 174 negozi, seguita da Veneto (146) e Piemonte (140), tutti in leggera crescita. Seguono l'Emilia-Romagna, stabile sui 110, ed il Lazio, in lieve ma continua flessione (87). Tutte insieme, incidono per il 60% sul totale rilevato di 1.094 negozi specializzati, contro i 1.030 del 2004.

Gruppi d'acquisto. Anche per i Gruppi d'acquisto solidali resta in testa la Lombardia con 81 realtà, seguita da Piemonte (42) entrambe in rapida crescita. Vengono poi la Toscana (32) con un incremento moderato, il Veneto (28) e l'Emilia-Romagna (27) con trend positivo. 288 i gruppi rilevati nel 2006, con un bel exploit rispetto ai 146 del 2004.

GLI ALTRI PRIMATI REGIONALI

Ma i primati emiliano-romagnoli non si fermano qui. Se guardiamo al numero di aziende agricole, trasformatori e importatori, secondo i dati Sinab 2005, eccola di nuovo al quinto posto, prima regione del nord, dopo quattro del sud.

E come non ricordare che il Sana, la fiera storica del settore, si tiene nel capoluogo bolognese da quasi vent'anni? In prospettiva, guardando al 2008, ancora di scena l'Emilia-Romagna, che ospiterà il congresso mondiale dell'Ifoam, la Federazione internazionale dei movimenti dell'agricoltura bio. Un evento che si tiene ogni tre anni e che porterà, soprattutto tra Modena e Bologna, circa quattromila esperti da tutto il mondo, in rappresentanza di ottocento organizzazioni di produttori, di certificazione, di promozione e sviluppo, di ricerca e commercializzazione.

Insomma, una concentrazione davvero speciale che fa di questa regione uno dei motori trainanti del biologico in Italia. Con tutti i vantaggi e gli impegni che questo comporta. ■